

(La seduta termina alle ore 12.03)

(I lavori proseguono alle ore 12.07 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1379 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a "Omicidio paziente psichiatrico in inserimento eterofamiliare (IESA)"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n.1379, presentata dal Consigliere Vignale, che ha la parola per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Come i media hanno scritto ed illustrato, nel novembre dello scorso anno è accaduto un grave fatto di cronaca, che afferisce al mondo della sanità e della psichiatria.

Un paziente psichiatrico in adozione temporanea presso un cittadino è stato ucciso e, come si è riscontrato con qualche settimana di ritardo, proprio dal soggetto che l'aveva in adozione temporanea.

L'inserimento eterofamiliare supportato di adulti - questo è l'acronimo di IESA, che è la formula che prevede questa possibilità di ospitalità all'interno di famiglie - non soltanto è uno strumento che viene utilizzato all'interno della nostra Regione, ma è stato anche puntualmente regolamentato dalla DGR n. 29 che ricorda, come abbiamo riportato all'interno dell'interrogazione a risposta immediata, tutta una serie di aspetti: le campagne di pubblicizzazione, il percorso di selezione per le famiglie volontarie sulla base di apposito protocollo, con almeno due colloqui di approfondimento e un'accurata visita domiciliare; percorsi di formazione dei volontari organizzato dai servizi IESA; percorso di selezione dei pazienti candidati; percorso di abbinamento attraverso un'accurata valutazione delle caratteristiche delle parti coinvolte e delle esigenze terapeutiche e riabilitative del soggetto; avviamento della convivenza supportata o del progetto di frequentazione a tempo parziale e della sua gestione finalizzata, e un'altra serie di aspetti.

Ricordiamo che l'inserimento dello IESA, all'interno della DGR n. 29, è stata una della modifiche - non la più sostanziale - ma una delle più significative, fra la 30 e la 29.

Nella vecchia delibera di riordino della residenzialità psichiatrica, lo strumento dell'ospitalità eterofamiliare non era presente; nella 29 era presente.

Dalla lettura della cronaca, ma anche da una conoscenza un po' più approfondita di quanto è successo, è assolutamente evidente che tutto quanto previsto all'interno della delibera non è avvenuto, nel senso che l'omicida, in realtà, aveva un pregresso lavorativo che certamente non poteva testimoniare sul fatto che potesse essere un potenziale omicida, ma certamente testimoniava sul fatto che non avesse il benché minimo requisito fra quelli che poi

la delibera recita, perché aveva avuto una serie di problemi lavorativi che attenevano a un profilo non certo di persona adatta ad ospitare in casa propria un paziente psichiatrico.

E' evidente - e concludo - che se non si farà un'attenzione puntuale, il rischio che l'ospitalità di un paziente psichiatrico si trasformi esclusivamente in un bonus economico per l'ospitante, è assolutamente significativo.

Per questo motivo chiediamo, rispetto a quanto accaduto, se si siano svolte correttamente le attività di selezione dell'affidatario, come peraltro viene ricordato in un articolo di stampa dal responsabile del progetto di IESA, e di vigilanza rispetto a quanto previsto dalla DGR n. 29 del 2016.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Vignale.

Risponde l'Assessore Saitta; prego.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Rispondo al question time leggendo la relazione che il 12 dicembre mi è pervenuta da parte del Direttore generale dell'ASL-TO3 Boraso.

Il signor Tullio Cantore, in carico al Centro di Salute Mentale sin dal 1984, è stato sottoposto a misura di protezione giuridica (tutela) assegnata al legale rappresentante dell'ASL-TO3 dall'agosto 2015 fino alla data del decesso.

Nell'estate del 2015 il soggetto è ricoverato presso il reparto di Neurologia dell'Ospedale di Rivoli e, in vista delle dimissioni, viene deciso l'inserimento presso il CAVS (Continuità Assistenziale Valenza Sanitaria).

Contemporaneamente, attraverso la collaborazione dell'Ufficio Tutela e del Dipartimento di Salute Mentale, si definisce un progetto per il signor Cantore che prevede, in una prima ipotesi, l'assistenza a domicilio per la somministrazione della terapia, l'apertura di un conto corrente ed il recupero di rate di pensione di invalidità.

Emersa l'indisponibilità della madre ad accogliere il figlio a casa, nasce la necessità di ridefinire il progetto con gli operatori del Centro di Salute Mentale e, quindi, l'ipotesi di affido come ospite del Servizio (IESA).

Nel corso del 2015, il signor Cantore viene ricoverato presso la casa di Cura Villa Patrizia e nel febbraio 2016 si avvia il progetto di inserimento, concluso con la stipula di apposito contratto con il signor Manuel Ramirez soggetto ospitante.

Il percorso effettuato dall'ospitante e dall'assistito è avvenuto nel rispetto delle linee guida approvate con deliberazione dell'ASL-TO3 n. 3447 dell'11 novembre 2014, in gran parte confermativa nei contenuti della precedente regolamentazione.

Il progetto nella prima fase dà risultati positivi, anche se Tullio manifesta sempre la speranza di un ritorno a casa dalla madre. Nella primavera, l'ospitante segnala difficoltà dell'ospite nella cura di sé e nell'estate segnala comportamenti bizzarri dello stesso. Segue un periodo di osservazione ed iniziano indagini mediche, permangono condotte bizzarre e, tramite l'operatrice IESA, si valuta la possibilità di concedere un rimborso a favore degli affidatari per porre rimedio ai danneggiamenti provocati dal signor Cantore, constatata l'impossibilità al recupero degli oggetti danneggiati. La situazione suggerisce comunque una rivalutazione del progetto e viene fissato un incontro presso il Centro di Salute Mentale per il giorno 29 novembre.

In data 18 novembre l'ospitante comunica il decesso del signor Cantore, dopo aver attivato i soccorsi. Gli operatori del servizio IESA intervengono prontamente al domicilio dove sono già presenti il medico legale e gli agenti della Polizia; il Magistrato dispone l'autopsia.

Nei giorni successivi, il Commissariato Vanchiglia di Torino contatta l'assistente sociale dell'ufficio Tutela e i medici di riferimento, che forniscono delucidazioni sulla gestione della tutela ed in merito al servizio di affidamento. Le forze dell'ordine comunicano, in tale occasione, che la causa della morte è un'emorragia interna e che l'ospitante ha confessato una colluttazione con il paziente la mattina del decesso. Con nota del 9 dicembre 2016, viene depositata relazione al Giudice Tutelare.

Questo è quanto mi è stato fornito, come dicevo, da parte del Direttore dell'ASL TO3. E' chiaro che le indagini sono in corso e, ovviamente, se ci sono delle responsabilità, verranno definite; noi non potremmo che aiutare la Magistratura a definirle il più presto possibile.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

*(Alle ore 13.00 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*